Lo Stemma
del Comune di Parma

Lo **Stemma** della nostra città, com'è in genere di molte città d'Italia, è ancora quello del libero comune medioevale, del Comune – Stato, della Repubblica popolare. Esso reca una croce azzurra in campo d''oro (oro e giallo in araldica si equivalgono). Ma non sempre è stato così il nostro Stemma.

Il libero comune di Parma sorse, al dir dell'Affò, nel 1084; e certo subito, appena sorto, avrà inalberato un'arme, ma non sappiano quale fosse. L'insegna comunale doveva sventolare dal pennone del primo carroccio nostro (chiamato, con nome spaventoso a'nemici "**Crevacorem")**.

Il " Cronicon parmense" ci dà notizia di tale palladio sotto l''anno **1175**, ma nulla ci dice dell'insegna su di esso innalzata. Per altro ci teniam certi che nell'insegna c'era, che doveva esserci, la croce di Cristo. Non per nulla era il tempo fra la seconda e la terza Crociata.

Quali erano allora i colori dell'arme crociata parmigiana? Non i colori attuali, ma la croce rossa in campo d'oro, ci dice lo **Scartabelli.**

Tale il nostro Stemma rimase fino al **1221,** quando, essendo podestà di Parma il pavese **Torello Da Strada**, il Comune assunse come pubblica insegna l'arma parlante di lui: un Torello al naturale in campo rosso. Da allora, e per lunghissima serie di anni, il Torello fu, a così dire, il nostro "totem", come la lupa per Roma, il marzocco per Firenze, per Berna l'orso, come esattamente il toro per Torino, ecc. Un Torello in scultura con le corna dorate stette per lunghissimo tempo all'ingresso del palazzo pubblico; si usava adornarlo di vesti sgargianti, come prevalenza del rosso, nelle festività; e ancora nel **1362,** un secolo e mezzo dopo la podesteria del Da Strada, il Torello durava.

In quell'anno **1362** il Torello fu adornato di una veste celeste e gialla.
Ecco la prima apparizione nei nostri attuali colori.

Diamo la figura dell'antico Stemma quale ancora si vede nella cappella del Comune in Cattedrale.

Nel **1426 Filipp0 Maria Visconti**, duca di Milano e insieme di Parma, benignamente consentendo alle istanze degli Anziani, concesse che le soldatesche del Comune usassero "la targa, scudo leggero di legno, o di cuoio; fatto a cuore, in latino parma". Sopra codesto scudo era scolpito o dipinto il Torello? Non si sa con precisione; ma è a credere che la croce, rossa o azzurra, fosse già tornata in onore. Invero nel **1471 nel sigillo del Comune**, intagliato da **G.G. Enzola**, vediamo le due targhe, Torello e croce, affiancate. E nel 1477 gli Anziani ordinarono dover quind'innanzi l'arme del Comune constare di **taurellus et crux azuri,** in campo giallo.

Poi, e non sappiamo quando, il Torello scompare dal nostro gonfalone, e resta la croce azzurra in campo giallo, fino a noi.

Quando poi, a metà del Cinquecento, si stabilisce fra noi la dominazione dei Farnese, il caso vuole che i colori dei nuovi signori siano gli stessi del Comune. Lo Stemma Farnese infatti reca gigli azzurri in campo d'oro.

La croce presente nello Stemma fu usata dai parmigiani come arma della loro comunità perché la cittadinanza nostra fu tra le gloriose che parteciparono alle Crociate.

Il motto: "**Hostis turbetur quia Parmam Virgo tuetur"**, volle la comunità Parmense aggiungere, nel secolo **XIV** al proprio Stemma in ricordo della vittoria riportata dai Parmigiani sull'esercito di **Federico II di Svevia** nel febbraio del **1248**, allora che tutto il Popolo di Parma in possente impeto di eroismo ruppe il lungo assedio delle truppe imperiali.

Notizie tratte dalla rivista di lettere arte e storie "Avrea Parma" del 1928 e del 1958